

COMUNICAZIONE E ICONOGRAFIA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: EVOLUZIONI E MUTAMENTI NEL CORSO DEL NOVECENTO

2023

INTRODUZIONE

La comunicazione e l'iconografia in tema di salute e sicurezza sul lavoro ha subito nel corso degli anni progressivi mutamenti, con particolare riferimento ai cartelli ammonitori.

Questa tipologia di comunicazione visiva, i cui imperativi sono l'immediatezza e l'essenzialità, rappresenta infatti una fonte preziosissima non solo per lo studio della storia della prevenzione e della sicurezza sul lavoro, ma anche per un'indagine storico-sociologica in senso lato.

È infatti la stessa metodologia comunicativa ed espressiva che, in base alle proprie peculiarità, rivela di volta in volta lo specifico orizzonte di pensiero che la sottende e la genera, facendosi luogo di sedimentazione di tutta una serie di informazioni rilevanti, se non emblematiche, in senso politico, sociale e culturale.

L'**obiettivo** di questo sintetico studio è quello di analizzare, attraverso uno studio iconografico, le evoluzioni e i mutamenti della comunicazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, evidenziando come i suddetti mutamenti assumano, in una prospettiva più ampia, una valenza rilevante ai fini di un'indagine sociologica prima ancora che storiografica.

Si è provveduto quindi alla ricognizione e all'analisi di materiali iconografici in tema di salute e sicurezza sul lavoro: manifesti, cartoline e affini, prodotti in Europa e in Russia a partire dagli anni '20 fino a oggi. Quindi è stato selezionato un campione rappresentativo dei suddetti materiali, particolarmente significativo ai fini degli obiettivi sopra specificati. Infine, i materiali prodotti fino agli anni '70/'80 sono stati messi a confronto con i rispettivi materiali informativi e pubblicitari della contemporaneità.

I **risultati** evidenziano come, a cavallo tra gli anni '60 e '70, si manifesta uno scarto piuttosto vistoso nelle modalità comunicative: l'approccio drammatico e paternalistico, largamente diffuso almeno fino agli anni '50, lascia il posto a toni più smorzati e concilianti, che non puntano più a un coinvolgimento spettatoriale di tipo emotivo, quanto a fornire informazioni in maniera più asciutta e neutrale possibile. L'utente non è più considerato un soggetto che è lecito colpevolizzare o intimorire, ma un soggetto che è invece doveroso informare e tutelare. Inoltre la responsabilità della salute sul lavoro non investe più soltanto il singolo lavoratore, ma anche e soprattutto il datore di lavoro.

In conclusione, si può osservare come l'evoluzione delle modalità comunicative si faccia specchio dei contemporanei mutamenti sociali: se in precedenza la prevenzione delle patologie lavoro correlate, la salute e la sicurezza sul lavoro venivano percepite e considerate come questioni che interessavano essenzialmente il singolo – ovvero il lavoratore – e non la società nella sua interezza, gradualmente si è arrivati a un approccio più inclusivo e globale, nella consapevolezza che la salute individuale, fisica ma anche psichica, può essere garantita e tutelata solo entro una dimensione collettiva.

Anni '20/'30



Anni '40



Negli esempi iconografici relativi ai primi decenni del Novecento si nota anzitutto l'isistenza su un linguaggio fortemente drammatizzato, che sfrutta colori decisi e saturi per attirare l'attenzione del destinatario. I primi due poster (vedi pagina precedente), in particolare, sono esemplificativi dell'utilizzo di metafore visive immaginifiche e allo stesso tempo chiare e semplici, di forte impatto emozionale.

La scelta del rosso si rivela significativa: un colore in grado di catalizzare rapidamente l'attenzione dell'osservatore e - non a caso - generalmente associato al concetto di pericolo; un colore che dunque, in questo contesto, veniva utilizzato per le stesse ragioni per le quali invece la contemporanea comunicazione visiva tende ad evitarlo.

L'approccio comunicativo, in questa fase, punta a coinvolgere l'utente su un piano essenzialmente emotivo. Non c'è invito alla riflessione distaccata, ma - al contrario - volontà di impressionare, scuotere, allertare attraverso immagini cariche, vivide e talvolta angosciose.



Nel manifesto a sinistra, dove campeggia un'enorme mano nell'atto di puntare il dito contro lo spettatore, si evince chiaramente come la responsabilità della sicurezza sia attribuita anche e soprattutto al singolo lavoratore, la cui disattenzione rappresenta potenzialmente un pericolo tanto per se stesso quanto per gli altri.

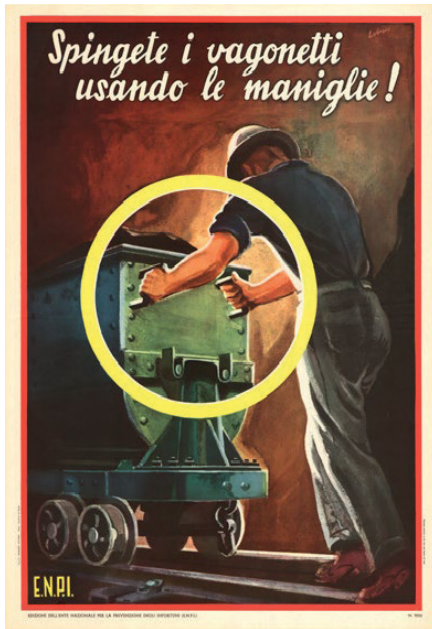
L'invito alla protezione, all'attenzione, alla cautela, passa attraverso un atto d'accusa: un approccio che oggi risulterebbe impensabile.

Durante gli anni '50, e spesso ancora negli anni '60, il linguaggio utilizzato è semplice e diretto, e le immagini sono funzionali non solo a illustrare il corretto utilizzo di attrezzature e macchinari, ma anche a prefigurare le conseguenze terribili di possibili incidenti sul lavoro. Il manifesto in basso a sinistra, realizzato in Polonia, recita infatti: "Non fare il becchino, lavora correttamente!"

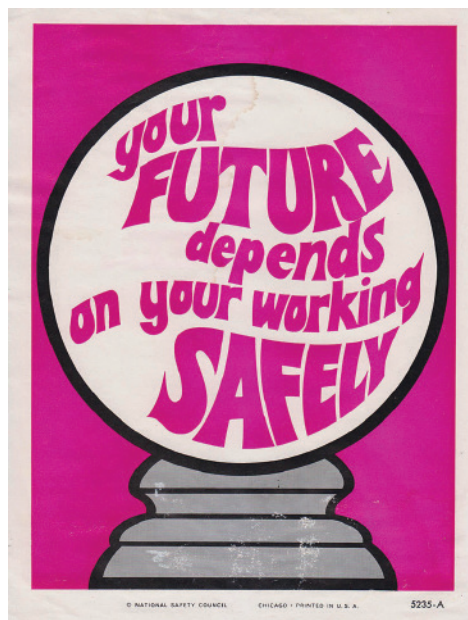
L'obiettivo da raggiungere, ovvero la sicurezza, in quest'ottica non è ancora il risultato di un processo di sensibilizzazione e informazione del lavoratore: si fa leva sul senso di pericolo e sul timore delle conseguenze di comportamenti scorretti e rischiosi, attraverso una tipologia di comunicazione che vuole esprimere urgenza, *pathos*, intensità.

Anni '50

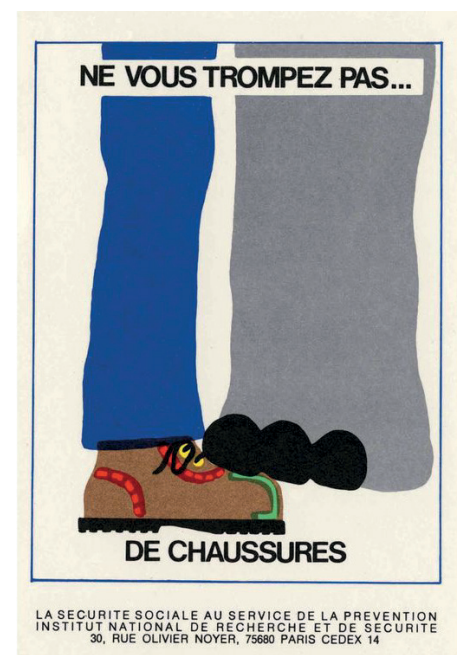




Dalle immagini sopra, corredate da messaggi secchi e perentori che tradiscono accenti paternalistici, si percepisce che il lavoratore è considerato ancora un soggetto da educare e ammonire più che da informare e tutelare.



Gradualmente queste modalità comunicative cambieranno però in maniera radicale. Ad esempio, nei manifesti a sinistra e in basso si nota già che non c'è alcuna intenzione di esprimere e imporre un obbligo, ma piuttosto si vuole spingere chi osserva a considerare e analizzare uno stato di cose in maniera ponderata e misurata. Le metafore si fanno più raffinate e il linguaggio visivo meno brutale, ma non per questo inefficace.



INAIL SOSTIENE LE IMPRESE CHE INVESTONO NELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI.

Finanziamenti per la sicurezza

Sconto sul premio per prevenzione

INAIL

INSIEME PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE

Due strumenti per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro e le condizioni di salute dei lavoratori

Finanziamenti per la sicurezza

Sconto sul premio per prevenzione

INAIL

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO SICURO.

Per saperne di più vai su www.ionalavorosicuro.it

Mano a mano entrano in gioco soggetti diversi dal lavoratore nell'ambito della tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Si sviluppa un vero e proprio sistema prevenzionale. La cartellonistica informativa è ormai solo una parte di un più ampio e complesso sistema di comunicazione volto alla prevenzione, strutturato e differenziato a seconda dei contesti e dei diversi canali comunicativi (video, tv, internet).

All'opposto di quanto avveniva nella prima metà del '900, si preferiscono oggi toni concilianti e rassicuranti, che fanno leva su messaggi più ottimistici, capaci di esprimere fiducia e solidarietà. Le scelte grafiche e cromatiche - toni tenui e rilassanti - si accordano a questo intento, rafforzandolo.

Non si tende più a enfatizzare le conseguenze negative derivanti dalla mancata prevenzione e dal non rispetto delle norme sicurezza, ma - al contrario - si punta a illustrare i benefici e i vantaggi individuali e collettivi che si ottengono attraverso un comportamento corretto.

La prevenzione e la sicurezza non sono più considerate e sentite come un dovere imposto dall'esterno, ma piuttosto come un diritto da difendere.

UN VERO AMICO LE PRENDE AL POSTO TUO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO SICURO.

Per saperne di più vai su www.ionalavorosicuro.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- 1 Lars Bluma and Judith Rainhorn, edited by, A History of the Workplace: Environment and Health at Stake, Abingdon-on-Thames, Routledge, 2014
- 2 ENPI Collana di opuscoli prevenzionali, Serie L - n. 1 (L'abbigliamento da lavoro) e 5 (Industria del legno), 1965
- 3 Cizo, Frédéric Felder, Danger! Trésor de l'institut national de recherche et de sécurité, Les Requins Marteaux, 2012
- 4 Alessandro Lovari, Social media e comunicazione della salute - Profili istituzionali e pratiche digitali, Guerini Scientifica, Milano, 2017
- 5 Alfredo Menéndez-Navarro, The art of preventive health and safety in Europe, Etui, Brussels, 2015
- 6 Giancarlo Sturloni, La comunicazione del rischio per la salute e per l'ambiente, Mondadori, Milano, 2018

PAROLE CHIAVE

Comunicazione prevenzionale, salute e sicurezza sul lavoro, cartelli ammonitori